Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 29 Luglio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 177

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I parroci nelle elezioni

Non pretendiamo di fare una scoperta affermando che le parrocchie da qualche anno a questa parte si son venute trasformando in agenzie elettorali di primo ordine: è cosa nota questa ed è cosa che suscita la più alta indignazione.

Gran parte delle vittorie dei moderati — non esclusa quella di Udine del 1904 — sono dovute particolarmente alle mene e alle inframmettenze dei curati i quali nulla hanno risparmiato, nè esortazioni, nè pressioni, nè minaccie per estorcere voti in favore di chi, in Parlamento, s' aggiungerà al gruppo dei sostenitori della politica massonico-papalina.

I preti hanno come tutti i cittadini il diritto di votare per chi loro meglio garba, e sarebbe assurdo e incivile presumere disconoscere ciò. Ma se l'abito che vestono e l'ufficio speciale e delicato che debbono adempiere impongono a qualunque prete un certo sereno riserbo nell'esplicazione di tale diritto, tale riserbo costituisce un dovere imprescindibile per i preti che hanno cura d'anime.

I parroci ed i cappellani — è bene che lo tengano presente — ripetono la loro influenza esclusivamente dal ministero di religione che esercitano: la loro posizione economica è costituita da patrimoni e prebende, che rappresentano il frutto di contribuzioni, del passato e del presente, di tutti i comunisti. Il parroco o il curato che fa l'agente elettorale di un partito, commette un abuso gravissimo di potere, — si crea una posizione faziosa di fronte a una parte dei propri parrocchiani, — viene meno a quel dovere di equità che dovrebbe essere indissolubile dalla sua posizione.

E' un concetto questo che si comincia a sentire anche in alto, e che finirà per trionfare. Per cui, di fronte allo scandalo dei preti che si trasformano in galoppini elettorali e che fanno della religione un paretaio da elettori, non tarderanno a sorgere azioni giustamente repressive. E anche allo stato delle cose c'è il mezzo di colpire certi abusi, di far pagare care certe inframmettenze.

Epperò noi esortiamo tutti i nostri amici a prepararsi — nell'occasione prossima delle elezioni — a vigilare con ogni cura l'azione dei parroci e dei curati; nè noi nè i nostri amici siamo disposti a subire indegne sopraffazioni che abbassano la vita pubblica ed immiseriscono l'idealità religiosa che dovrebb'essere strumento di elevazioni di anime e non di sopraffazione politica.

Cretinismo!

Si è fatto tanto parlare dei temi della licenza liceale, ma rimase ignorato quest'altro che venne scelto dalla Commissione di esami di lingua italiana nelle scuole elementari:

«Descriva l'esaminando la gioia della famiglia perchè il padre ha ottenuto un aumento di stipendio».

Paiono cose addirittura dell'altro mondo; e chi dà di questi temi, è, si noti bene, una Commissione apposita di tecnici.

Ai quali un giorno dovrebbe venire in mente di proporre quest'altro tema:

«Descriva l'esaminando la cretineria degli esaminatori».

Verso l'accordo nel Parmense

Ieri a Parma ha avuto luogo un convegno fra la commissione eletta dai proprietarii che si erano accordati prima e durante lo sciopero con la Camera del lavoro, e la commissione della Camera suddetta. In esso è stato compilato un concordato che andrà in vigore per i braccianti, uomini e donne, il primo agosto 1908, per gli spesati, e per i vaccari l'11 settembre 1908, ed avrà termine per i primi il 30 aprile 1910 e per i secondi l'11 settembre dello stesso anno. Il concordato stabilisce delle tariffe un po' superiori a quelle attualmente stabilite.

Convegno Repubblicano

Ci si comunica:

Il Comitato Centrale del partito repubblicano italiano è convocato in adunanza generale a Rimini il 2 agosto prossimo nella sala della Federazione Mazzini.

Sarà dato in altro comunicato l'ordine del giorno che dovrà discutersi.

Il settimanale del partito

Il *Radicale*, organo settimanale del partito radicale veneto, vedrà la luce a Venezia il giorno 2 del p. v. agosto.

Ne ha assunte le inserzioni la Società *Adriatica* di pubblicità.

Enrico Ferri in America

Il debutto

Si ha da Buenos Ayres che il deputato italiano Enrico Ferri ha iniziato la serie delle sue conferenze al Teatro Colon, alla presenza di molte notabilità argentine ed italiane. E' stato applaudito calorosissimamente.

Gli italiani al Congresso pacifista di Londra

Ieri a Londra al Congresso della pace sono intervenuti oltre 500 rappresentanti delle 180 organizzazioni pacifiste esistenti presso le nazioni differenti, tra le quali si notavano paesi lontanissimi, come l'Islanda, il Giappone e la Nuova Zelanda. Fra i delegati italiani oltre ad Ernesto Teodoro Moneta, si trovavano il prof. Giuliani, il principe di Cassano, il barone Morpurgo ed il cav. Pressini.

Durando Pietri si espone al pubblico

Si ha da Londra che Durando Pietri è apparso ieri sera sulla scena di due teatri ed ha pronunciato alcune parole in italiano per ringraziare il pubblico inglese delle accoglienze che gli sono state fatte. Fu applauditissimo e richiamato al proscenio.

Dopo la costituzione

Il sultano al popolo

Si ha da Costantinopoli che ieri sera alla mezzanotte, il sultano che da 32 anni non si presentava al popolo, arringò dalla finestra del suo palazzo la folla dei dimostranti che in segno di giubilo per la ottenuta costituzione, voleva vederlo.

Si assicura che il Sultano ha giurato di osservare la costituzione.

Il Comitato rivoluzionario armeno intima al Sultano l'abdicazione

Dispacci da Costantinopoli dicono che il Comitato rivoluzionari armeno esige solide garanzie che la Costituzione sarà applicata.

In virtù delle deliberazioni prese dai singoli sottocomitati rivoluzionari nel 1907, riguardo alla organizzazione della lotta rivoluzionaria, il Comitato, non fidandosi del Sultano, esige che egli abdichi: altrimenti proclamerà la rivoluzione.

IL COLERA IN RUSSIA

Otto nuovi decessi di colera sono stati constatati a Tsaritrim e sotte ad Astracan.

UN DISASTRO MARITTIMO

Secondo un telegramma da Canton il vapore «Yinking» è affondato ieri. Dodici passeggieri si salvarono. Mancano circa trecento persone.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

29 luglio — S. Marta della famiglia di Lazzaro — (Invocata nelle metronagie).

Effemeride storica friulana

29 luglio 1846. — *La Società agraria pel Friuli.* — L'I. R. Delegazione commina la *veneratissima* (si scriveva proprio così) risoluzione per la quale fu autorizzata la istituzione dell'Associazione agraria pel Friuli. — Atti presso l'Associazione).

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Palmanova

A proposito della legge... labirinto

La Giunta l'ha dunque voluta spuntare ad ogni costo; e per riuscirvi, si dice che abbia dovuto fare alla Prefettura una questione... di gabinetto.

Era naturale del resto che così avvenisse.

Sorta in opposizione all'odiata Giunta popolare — rea questa di essersi inspirata anche nel caso in parola, ad idee di progresso e di modernità — doveva naturalmente fare il rovescio di quella e salvare finalmente Palmanova dagli enormi danni arrecati al commercio dalla famigerata legge sul riposo festivo!

L'età dell'oro ricomincia, dunque; i negozianti respirano; marcia reale e... la patria è salva! Siano rese grazie ai nostri padri coscritti!

Scherzi a parte, l'avvenire dirà poi se e quanto sia pratica questa soluzione.

Ci rivedremo alla stagion.. dei turni e relative visite della benemerita.

Chi vivrà, vedrà.

Piuttosto è interessante rilevare una evidente contraddizione.

Il Sindaco, ottenuta la concessione dal Prefetto, ha pubblicato il seguente manifesto:

«L'Ill.mo Signor Regio Prefetto della Provincia, con suo Decreto del giorno 23 corrente N. 380, uniformandosi al parere della Giunta Municipale espresso nella sua seduta del giorno 16 giugno p. p. sulla domanda presentata da molti commercianti della città, ha concesso la deroga del riposo settimanale a norma dell'articolo 7 della legge 7 luglio 1907 N. 489.

«Di conseguenza «i commercianti e negozianti tutti del Comune rimangono autorizzati ad esercire nei loro negozi, nelle ore antimeridiane della domenica, per non più di cinque ore consecutive, fermo l'obbligo di dare ai salariati il riposo compensativo in altro giorno della settimana, a norma dell'articolo 9 della vigente legge».

«Il sottoscritto, nel render noto quanto sopra, raccomanda vivamente a quanti possono avervi interesse, di osservare scrupolosamente le disposizioni di legge non esclusa quella di cui l'articolo 13 del Regolamento approvato col Regio Decreto 7 Novembre 1907, relativa all'affissione dei cartellini indicanti le ore di apertura e di chiusura degli esercizi ed il turno di riposo ai salariati.

«L'arma dei Reali Carabinieri rimane particolarmente incaricata dell'accertamento delle contravvenzioni».

Ora, come possano conciliarsi le disposizioni di questa ordinanza Prefettizia-Municipale, con le affermazioni contenute nelle note sentenze del locale Pretore, non sappiamo proprio.

Difatti il Pretore assolse i negozianti perchè — secondo la sua interpretazione — chi non ha salariati non solo non è tenuto ad esporre il cartellino di apertura e chiusura (come invece tassativamente lo esige la legge per impedire indebite concorrenze) ma può chiudere il proprio negozio quando meglio gli talenta. L'ordinanza Prefettizia-Municipale, come i lettori vedono invece questo obbligo impone.

E dire che nella circolare N. 3 indirizzata dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Cocco Ortu ai Prefetti: dopo aver sentito il parere del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, fra l'altro si legge:

«Si è anche domandato quale sanzione possa applicarsi a chi tenga indebitamente aperto il proprio esercizio senza usare personale salariato. Ora è evidente che le penalità, di cui all'art. 14, sono applicabili anche in questo caso intendendosi come persone indebitamente impiegate nel lavoro anche se siano unicamente il proprietario o le persone di sua famiglia; in tal caso saranno tali persone da indicarsi nel verbale di contravvenzione, come è prescritto dall'art. 15 del regolamento.»

La circolare è troppo limpida ed esplicita per esigere commenti. I commenti farà il pubblico imparziale che vede con meraviglia e sdegno una delle poche leggi di tutela del lavoratore, bistrattata dalle autorità prefettizie e comunali alla Magistratura.

Gemona

Ospedale e Manicomio

In questi giorni — a meritatomi riposo — esaminai la relazione poligrafata 15 maggio p. p su questa fiorente Opera Pia, e già, come il solito, i risultati economici e finanziari confermano il prosperare dell'Istituzione Manicomiale in questo Spedale.

Nell'esercizio di cui trattasi — 1907 — ho avuto parte, e quindi posso permettermi di rilevare che, il computo relativo al costo delle presenze — il solo possibile di controllo — è errato.

Il Ragioniere facendo una infantile intavolazione aritmetica, ha amnesso, un dato che se compreso cambia la risultanza.

E poichè codesto Signore come il suo solito conclude magistralmente dichiarando passivo il ricovero delle maniache provinciali (Udinesi) colla retta di centesimi novanta al giorno, convenuta da qualche anno, così io modesto Ragioniere da strapazzo dichiaro invece che vi è un margine di circa centesimi dieci.

Ciò per ora

Gurisatti Gio Batta

Strascichi del fallimento Stroili

29. Ieri innanzi alla nostra Pretura si svolse il processo contro il signor Giovanni Bellina, di Venzone, ex-direttore del «Lavoratore Friulano» imputato di ingiurie.

Il fatto si era svolto così:

Un addetto alla famiglia Stroili si scagliava un giorno in pubblico, a Venzone, contro i creditori del fallito Banco Stroili; il Bellina prese invece le parti di questi ultimi.

La questione degenerò al punto che l'altro puntò contro il Bellina la rivoltella, al che il Bellina oppose una risposta molto semplice: trattò da "piavolò" il minacciante uomo.

Questi per questo tanto querelò per ingiurie il Bellina, che però andò assolto dall'imputazione dopo una brillante arringa dell'avv. Emilio Driussi.

Marano Lagunare

Callosità di un parroco

La più elementare prudenza e il più facile senso di carità cristiana avrebbero suggerito a questo sig. parroco di tirare un velo sulle note contese e proteste cui dette origine una pertinace, ingiusta guerra al cappellano tenuto rivale nella pubblica stima ed affetto; ma la botte dà del vin che ha. Egli volle dall'altare o dal pergamo ripetutamente toccare l'increscioso argomento e con un raffronto al Cristo che dal Golgota perdonava a quelli che non sapevano che si facessero, proclamare ch'egli perdonava ai maranesi che per ignoranza tratti in errore da alcuni gli avean fatto dispetto. E ricordava che otto anni fa, al suo ingresso, era stato accolto in trionfo.

Ma che ignoranza e che errore, se da otto anni questo popolo vi compatisce? Sapevan forse le pecore, all'ingresso del lor pastore, ch'egli le avrebbe tosate vendendo sott'altro nome patina, cera, lucido per metalli, vino, ecc. ecc.? Poichè tutto ciò avete fatto apertamente, onde è notorio; noi non vi accusiamo d'aver fatto male, ma vi chiediamo se l'abbiate detto, per disciplina, a Monsignor Arcivescovo quando gli recavate informazioni del cappellano.

Serva l'altare alla religione e il pulpito all'illustrazione dei santi; ma rispettate questi pescatori che amando il lor cappellano mostrano più cuore di voi. Il leone di San Marco guarda ancora Marano: il suo popolo va in chiesa per invocare Dio sulla patria, non per essere trattato da ignorante.

Molti maranesi.

Cividale

Un lavoro artistico

Nella vetrina di sinistra del negozio di ferramenta della Ditta Piccoli, sta esposto un cancello di ferro battuto, eseguito dal fabbro Moschioni G. di qui, per commissione della fabbriceria della Chiesa di Colloredo di Prato.

Il lavoro è giudicato una vera opera d'arte che fa molto onore al bravo, quanto modesto operaio

Il cancello, che è complicatissimo per ornati, per fregi simbolici ecc., verrà inviato all'esposizione di Vicenza di prossima apertura.

Un bravo di cuore al sig. Moschioni.

Contravvenzione

Domenica scorsa il signor Rosso Luigi negoziante in manifatture della nostra città, interpretando la legge sul riposo festivo a suo modo, tenne aperto il suo negozio e fece commercio.

I vigili urbani lo dichiararono urbanamente in contravvenzione.

Il signor Rosso è stato il primo del suo ramo di commercio a rompere il filo di congiunzione... coi colleghi ed a cozzare colla legge, basandosi sopra un parere della suprema Corte di Cassazione, che domani può anche essere di parere contrario.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'Unione Magistrale Nazionale e l'on. A. Cabrini

L'indirizzo seguito da Credaro, Caratti e Comandini

L'on. Angiolo Cabrini è stato intervistato sul prossimo congresso della Unione Magistrale Nazionale.

— L'Unione, ha detto l'ex deputato socialista, raccoglie la gran maggioranza delle Associazioni dei maestri italiani: conta trentacinquemila soci, ed è al suo sesto anno di vita. Le sue deliberazioni interessano la politica italiana, poichè, pur non essendo l'*Unione* asservita ad alcun partito politico, fa ampia politica magistrale, e viene a trovarsi sovente nella stessa direttiva dei partiti politici di avanguardia. Il suo recente atteggiamento pro-scuola laica è di un significato non dubbio. Fino ad alcuni anni or sono l'*Unione* fu sola ad operare nel campo magistrale: ma in questi ultimi tempi, da quando cioè il partito clericale insorse per imporre l'insegnamento catechistico nelle scuole elementari, all'*Unione* è stata contrapposta la «Niccolò Tommaseo» che è l'Associazione italiana dei maestri clericali.

«Ad Ancona, la nota politica vibrerà sopratutto nella questione dell'indirizzo.

I clericali sono prossochè tutti usciti dalle sezioni dell'*Unione* «Tommaseo»: ma vi sono nell'*Unione* elementi moderati, i quali non hanno visto volentieri alla presidenza dell'*Unione* il radicale Caratti, e oggi vedono, ancor meno volentieri, alla presidenza stessa, il repubblicano Comandini,

— Come moderati, non hanno tutti i torti.

— Tali elementi, senza chiedere che l'*Unione* faccia la politica della «Tommaseo», vorrebbero che l'organizzazione dei maestri non prendesse mai posizione in nessuna delle questioni che possano avere un'anima politica; la quale tesi avrebbe condotto a questo bizzarro risultato: che mentre nella Camera e nel Paese, si battagliava pro e contro il catechismo nella scuola, proprio l'Associazione dei maestri avrebbe dovuto restar muta ed estranea alla contesa che investe la essenza stessa della scuola popolare. E' facile prevedere che il Congresso di Ancona riconfermerà l'indirizzo seguito dai tre presidenti: Credaro, Caratti e Comandini, chiaramente segnati dal voto dei precedenti Congressi.

«Non è difficile che vi sia una punta estrema di alcuni che vorrebbero, astraendo completamente dalle realtà, e alterando i caratteri dell'*Unione*, imprimere alla vasta Associazione magistrale una impronta di politica socialista».

---

7 APPENDICE DEL «PAESE»

Come diventò anarchico

—(NOVELLA)—

E guardando le stelle... Buone, le stelle: meglio che uomini. Maneggevoli: meglio che idee, meglio che numeri.

Se le stelle dell'Orsa Maggiore non bastano a compiere un certo sorite, avanti pure: se ne può ben sottrarre un paio all'Orsa Minore, un paio a Cassiopea.

Non sono tutte creature del Signore? E i suoi agili sillogismi saltellavano d'aiuola in aiuola, per i campi del cielo: Dio è ordine, cominciava in Arturo, ma il cielo è ordinato, soggiungeva in Altair: dunque Dio esiste, conchiudeva in Sirio. Dio esiste conchiudeva in Rarolo.

— Oh! caro, caro! che sorpresa! esclamò spalancando le braccia al giovanotto che s'accostava rigido. — Siediti, caro.... Un bicchiere..., Caterina, portate un bicchiere... Diavolo di ragazzo, non ti si vede più.... E la mamma, di'?

— Sta bene.

— Bene. E tu?.... Permetti che ti chiami così, nevvero? T'ho visto nascere... E tu, dunque?

— Io combatto imperrito la mia battaglia.

— La tua battaglia?... Ah! so, so! — fece il professore, dopo una pausa, — so!... Galeazzo di Torrechiara.... Ma tu mi metti in orgasmo la scuola, caro, con le tue battaglie. Proprio quest'oggi ho sorpreso due allievi che leggevano i tuoi articoli di sotto il Liberatore.

Il giovinotto si strinse nelle spalle, sorridendo, come una bellezza campagnuola che si sentisse dire: Ma voi siete troppo bella! voi mettete la febbre indosso a troppa gente... Si raccolse in un sorriso di temperata fatuità

— Tu mi guasti e mi distrai le migliori intelligenze — proseguì Don Lindoro tra il grave ed il faceto. — Depietri, per esempio. Una bella mente, sai: chiara, pronta, docile. Ebbene, ascolta. Erano quindici giorni che mi spolmonavo a spiegare i principi di teologia naturale: sai, le prove umane dell'esistenza di Dio; gli attributi di Dio secondo la mente umana, senza il soccorso della rivelazione. Materia ardua e nobilissima quant'altra mai. Dopo quindici giorni, dunque, di spiegazioni, dico: Vediamo un po' se questi ragazzi se sanno qualche cosa. A te, Depietri. Mettimi contro il muro uno di questi poveri atei del giorno d'oggi. Da bravo. — E lui da bravo mi risponde: — Scusi, professore, ma sono ateo anch'io. — Sciagurato! esclamo. E lui: — Dirò meglio, professore. In un Dio credo io pure, ma non in quello ch'Ella ci ha insegnato. Il mio Dio è l'Istinto: istinto di gioia, istinto di dominio, istinto di grandezza.... Il suo Dio è quello degli umili, è quello che dice: Obbedite, soffrite, lavorate, state buoni. — Io lo rispetto, ne riconosco i grandi benefici; ma, per conto mio, non m'inchinerò mai a lui... — Ecco le tue dottrine, caro.

Il giovinotto ascoltava senza parlare, quasi indispettito di sentirsi tanto felice per uno scolaretto che gli veniva dietro scimmiottando. Tuttavia... E quella pazzerella di felicità gli balonzolava dentro tutta crespa, gli faceva rabbrividire un orlettino di sorriso tra le labbra e negli occhi.

— Ah! tu ridi! — continuò il professore guardandolo fisso. E rise anch'egli, poi s'abbuiò, s'intenerì. — Dio esiste! esclamò con la voce solenne. Eccolo! — E indicò col suo gesto grasso e tremulo il cielo tra i fiori.

— Eccolo qui, — disse il giovinotto battendosi sul petto con la mano aperta.

(Continua)

L'Ufficio di collocamento e i Comuni della Provincia

Il lettore intelligente avrà corretto gli errori di stampa contenuti nel penultimo capoverso dell'articolo ieri pubblicato, in cui si stabiliva un raffronto fra l'Ufficio di Udine che collocherà, in capo all'anno, oltre 1500 richiedenti, e quello di Milano che ne colloca 5000 mentre in proporzione ne dovrebbe collocare 25 mila.

✕

L'avv. Della Schiava — presidente della *Commissione direttiva* dell'Ufficio Comunale di collocamento — ha inviato ai Sindaci dei 179 comuni del Friuli la seguente circolare:

« Col 1° luglio corr. è stato aperto in Udine un Ufficio di collocamento, come dall'avviso trasmessoLe in data 26 giugno u. s. Dall'esame dello Statuto, che pure Le abbiamo spedito, la S. V. Ill. avrà potuto rilevare la serietà degli intendimenti dell'Ufficio, e le garanzie di correttezza e d'efficacia ch'esso offre; mentre potrà accertarsi della sua pratica utilità allorchè, prossimamente, pubblicheremo un bollettino periodico delle domande e delle offerte d'impiego. Per intanto possiamo assicurarla: che nelle prime settimane di funzionamento l'attività dell'Ufficio ha superato le nostre migliori aspettative; che la fiducia pubblica in genere e quella degli offerenti d'impieghi in ispecie, ci affidano dello sviluppo progressivo del nostro servizio in avvenire.

« Ora, nell'imminenza della deliberazione del Preventivo 1909 da parte *di cod. Comune*, a sensi dell'art 22 del nostro Statuto ci pregiamo di chiedere a codesta onorevole Amministrazione, col mezzo della S. V. Ill.: che voglia stanziare espressamente o riservare alle spese impreviste una modesta somma a favore dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine, il quale per proprio Statuto (art. 1) deve estendere la sua azione a tutti i Comuni della Provincia che contribuiscano in qualche misura alle sue spese. Il controllo sull'andamento dell'Ufficio da parte dei contribuenti, si eserciterà mediante revisioni straordinarie (art. 25), e mediante l'esame del consuntivo finanziario, della relazione statistica-morale, e dei rapporti dei *revisori* dei conti d'ogni esercizio, trasmessi a ciascun dei contribuenti stessi (art. 26); per modo che questi saranno sempre in grado di giudicare dell'utile impiego dei loro sussidi.

« A sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'Ufficio, il quale è già in diretta corrispondenza con la Società Umanitaria di Milano, e con diversi Uffici di collocamento italiani ed esteri, aprirà trattative con altri Enti che abbiano scopi affini al suo, per raggiungere il miglior coordinamento e la maggior estensione del servizio.

« Le questioni pratiche circa l'attività del nostro Ufficio in Provincia, saranno studiate attentamente dalla Commissione direttiva, la quale terrà sempre presente, per la loro risoluzione, la necessità assoluta della semplicità, della speditezza, della puntualità nei rapporti del collocamento; e si gioverà a questo proposito dei consigli che potranno venirle dalle on. Amministrazioni comunali, che conoscono minutamente e possono valutare giustamente i bisogni locali.

« E' insomma nostro *intendimento* d'esercitare per la distribuzione della mano d'opera in Provincia la funzione di mediatori imparziali e disinteressati; per questo ci occorrono la cooperazione e il sussidio di tutti i Comuni; e, incoraggiati anche dall'esplicito cordiale appoggio offerto alla nuova Istituzione dall'Autorità di vigilanza non dubitiamo che di questa cooperazione e di questo sussidio la S. V. Ill. vorrà farsi benevolo proponente e valido sostenitore in seno a codesta onorevole Rappresentanza ».

A proposito dell'appoggio offerto dall'Autorità politica all'Ufficio di Collocamento rileviamo che il Prefetto comm. Brunialti in una recente nota, dichiarandosi lieto di constatare come l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento abbia cominciato subito ad esplicare opera solerte ed efficace, assicurava, da parte sua, che non avrebbe mancato di dare tutto il possibile appoggio per il maggior incremento della provvida Istituzione.

Per la Navigazione interna

La gita odierna

Oggi il Comitato friulano per la *Navigazione interna*, assieme ai consiglieri della Camera di Commercio, visiterà Marano e la sua laguna, Lignano, il fiume Stella e il Porto di Nogaro.

Parteciperà alla gita anche il Sindaco di Udine. I gitanti sono partiti dalla stazione stamane alle ore 7; arriveranno a Palazzolo dello Stella alle 8; a *Precenicco alle* 8,30, *alle* 10 a Villa Carlo dove si fermeranno un'ora; alle 11,42 a Lignano donde partiranno alle 4 per arrivare alle 4,45 a Marano, da Marano partiranno alle 6,15 e arriveranno a Porto Nogaro alle 6,45; alle 8 giungeranno a S. Giorgio di Nogaro ed alle 9,46 saranno a Udine.

Una splendida gita come si vede.

Un diploma di benemerenza

La "Società per gli studi della malaria in Roma„ ha conferito il diploma di benemerenza al Comitato antimalarico *Friulano* in Palmanova, del quale è presidente il dott. Bortolotti.

Il Comitato lotta con il solo sussidio della Provincia.

CONSIGLIO SANITARIO PROVINC.

Importanti deliberazioni

Ieri si è riunito in seduta il Consiglio Sanitario Provinciale, presieduto dal Prefetto comm. Brunialti.

Erano presenti i membri: Medico Provinciale cav. Frattini, dott. cav. G. B. Romano, dott. Calligaris, dott. Giuseppe Pitotti, prof. Rossi, veterinari dott. Zambelli e Cocazza, avv. cav. Pollis, ing. cav Cantarutti, Plinio Zuliani.

Assenti giustificati prof Pennato e avv. Plateo. Mancavano inoltre: cav. Trabucchi Procuratore del Re, ing. Ce Toni, prof. Antonini, maggiore Malavasi e prof. Scoccianti Chimico dell'Istituto Tecnico.

I Consorzi sanitari

Aperta la seduta, il cav. dott. Frattini Medico Provinciale, riferì sulle condizioni sanitarie della nostra provincia che in complesso sono buone.

Quindi trattò diffusamente, con copia di argomentazioni, della necessità dell'istituzione dei Consorzi per il servizio di Ufficiale Sanitario, i quali non sono per legge obbligatori ma facoltativi.

Propone l'istituzione di 14 Consorzi vale a dire uno per distretto e dimostra la necessità di far ciò anche per le continue pressioni del Ministero.

Su questo argomento interloquirono parecchi membri, tutti convenendo nelle idee espresse dal medico provinciale.

Infine, su proposta del signor Plinio Zuliani venne all'unanimità approvato il seguente

Ordine del giorno;

« *Il Consiglio* Provinciale Sanitario, vista la circolare Ministeriale 1 Maggio 1908 N. 20400-1;

udite le proposte del medico provinciale e tenuto conto della esauriente discussione che ne segue;

da voto favorevole perchè da parte della Prefettura di Udine, colle modalità indicate, venga promossa la istituzione di 14 Consorzi pel servizio di Ufficiale sanitario con una popolazione ciascuno che oscilla da circa 30 a circa 50.000 abitanti.

« Il Consiglio stesso poi, qualora i Consorzi in una parola per una qualsiasi ragione non riuscissero;

Considerato che in questa provincie salvo poche e scusabili eccezioni e lacune, il servizio di Ufficiale Sanitario nei vari Comuni procede regolarmente;

Considerato che le lamentate lacune più che altro si debbono alla mancanza in provincia di regolari Laboratori igienici chimici e micro-bacteriologici, alla portata gratuita dei medici tutti

è d'avviso

che la Prefettura, anche coattivamente, in tal caso ed in quanto possa occorrere, debba provvedere per la istituzione di almeno due grandi laboratori igienici consorziali, uno clinico e l'altro micro-battereologico: la spesa pei quali divisa fra tutti i 179 Comuni della Provincia, come risulta dai calcoli fatti è compatibile con qualsiasi anche non florido bilancio ».

Il grande collettore del rione Grazzano

Il Consiglio quindi udì la relazione fatta dall'ing. cav. G. B. Cantarutti intorno alla progettata costruzione di un grande collettore ad occidente di Udine (Vie Grazzano, Cisis, della Vigna ecc) già votata dal Consiglio Comunale di Udine.

Il Consiglio Provinciale, con voto di plauso approva il progetto e la relaziene, relative alla grande opera.

Altre deliberazioni

Approvò poi la costruzione di due nuovi Padiglioni capaci di 50 malati ciascuno, da costruirsi nel Manicomio succursale di Sacile.

Per la tanto dibattuta questione del Cimitero di Sacile, deliberò d'insistere perchè esso venga costruito nella località San Liberale anzichè S. Odorico, salvo — se proprio lo si esigesse — costruire un nuovo, piccolo Cimitero per la frazione di S. Odorico.

Pavia e non Milano

Il Consiglio infine deliberò di invitare la Deputazione Provinciale, allo scadere del contratto coll'Istituto *Vaccinogeno* di Milano a rivolgersi per l'acquisto della linfa vaccinica a quello dell'Università di Pavia, diretto dall'illustre prof. Golgi.

Ferrovia Carnica

Procedono abbastanza alacremente i lavori della ferrovia per la Carnia e Tolmezzo.

Furono già operate varie arginature importanti, scavata la galleria fra Amaro e Tolmezzo; costruiti tre ponti e allargato quello sul Butte.

«*Si spera* che, se i lavori procederanno di questo passo, nel settembre dell'anno venturo la ferrovia in quelle plaghe sarà un fatto compiuto e finalmente anche la Carnia sarà più direttamente unita al piano, con quanto vantaggio del suo sviluppo industriale e commerciale, ognun lo vede.

Dopo questo lavoro resterebbe ad *effettuarsene* un altro quello che congiungerebbe la Carnia al Cadore e che noi confidiamo di vedere presto avviato verso una soluzione concreta.

All'Istituto Renati

Ottimi risultati

Ieri 28 con semplicità famigliare dopo un riuscito saggio di canto corale furono distribuiti nella Sezione femminile di questo importante Istituto, i *certificati degli studi* fatti e gli attestati di lode. Erano presenti il Presidente, i membri del Consiglio di Amministrazione e il Segretario che espressero la loro soddisfazione alle alunne e alle insegnanti. Fu quindi visitata la mostra dei lavori femminili veramente notevole per la accurata tecnicità e per il singolare buon gusto. I lavori restano esposti al pubblico anche oggi e domani.

Degni specialmente di nota i ricami a mano, i merletti, le confezioni di corredi infantili e la scuola dei modelli.

Abbiamo poi rilevato che nello scrutinio di luglio le allieve delle varie scuole — elementari, complementari e di *lavoro nell' Istituto*, e *normali* alla R. Scuola pubblica — riuscirono così bene che su 120 furono pienamente promosse 96 mentre 24 dovranno dare qualche esame nell'autunno.

Anche nella Sezione maschile il risultato degli studi fu veramente ottimo giacchè dei 57 giovani che frequentano le scuole pubbliche della città — elementari, tecniche, ginnasio, istituto tecnico — ben 49 furono promossi senza esame e soltanto 8 dovranno sostenere l'esame in qualche materia ad ottobre.

E' da compiacersi veramente con i preposti all'Orfanotrofio Renati, delle due sezioni, per questi splendidi risultati che compensano degnamente le cure e le loro affettuose fatiche.

Ci consta poi che anche i giovani che compiono la loro istituzione di mestiere in laboratori ed officine della città compiono il loro dovere degnamente.

Siamo lieti di dare queste notizie relative a un istituto della nostra città — che è di primissima importanza anche perchè accoglie circa duecento tra alunni ed alunne — e speriamo che possa sempre meritarsi così la fiducia e l'affetto del pubblico.

Echi del fallimento del banco Strolli e Pasquali

Riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore
del giornale « il Paese »
UDINE

Nei giorni scorsi i giornali riferirono che al curatore del fallimento del Banco Strolli e Pasquali era stata presentata una proposta di concordato.

In realtà il fallito cav. Daniele Strolli ebbe a dirmi prima, a scrivermi poi, che offriva a titolo di concordato il 45 *per cento ai creditori del Banco*, il 30 per cento ai creditori particolari suoi ed il 10 per cento ai creditori particolari del dott. Pasquali, il tutto colla garanzia del signor Leonardo Strolli.

Per avendogli dichiarato che non avrei appoggiato tale offerta perchè, specie per quanto rifletteva i creditori del Banco, la ritenevo esigua, lo richiesi di una *proposta regolare*, firmata, oltrechè da lui e dal dott. Pasquali, anche dall'affermato garante sig. Leonardo Strolli, facendogli presente che, senza di essa, era impossibile la convocazione dei creditori perchè si pronunciassero in merito.

Il signor Daniele Strolli però con lettera di ieri oppose un rifiuto alla mia domanda, *riservandosi di assecondarla* se e quando avrà ottenuto un tale numero di adesioni di creditori alla sua proposta, da rendere, se non certo, almeno probabile, il raggiungimento della maggioranza di legge.

Pertanto, allo stato delle cose, è bene che i 250 creditori del fallimento sappiano che deliberatamente l'amministrazione del fallimento non fu posta in grado di convocarli in merito ad una proposta di concordato, poichè questa non venne mai formulata a norma di legge.

Ed è perciò che la prego di dar pubblicità alla presente.

Con piena osservanza

Udine, 28 luglio 1908.

Avv. G. Levi curatore.

Per la difesa dei nostri interessi in Austria

All'on. Zabeo che appoggiò presso il ministro Tittoni i voti espressi nell'ordine del giorno votato a Scorzè — e di cui abbiamo dato notizia — il ministro stesso diresse un telegramma annunciando che l'ambasciatore a Vienna, a tutela dei nostri commercianti, ha presentato un formale ricorso inteso ad ottenere la revoca del provvedimento lesivo interessi italiani.

La decisione del ricorso si avrà all'incirca verso metà agosto.

« Di più l'ambasciatore a Vienna, di intesa con interessati, chiese che nel caso di rigetto del ricorso, lo sfratto sia differito non soltanto alla fine di agosto, bensì fino alla fine di settembre.

L'onorevole Zabeo rispose immediatamente all'on. Tittoni, chiedendogli assicurazioni che il draconiano decreto del borgomastro di Vienna, resterà per intanto sospeso.

A nome delle donne

friulane la signorina Noemi Nigris di Fagagna ha inviato alla Regina Madre un telegramma di condoglianze nell'anniversario della morte di Re Umberto.

Per le riforme allo Statuto della Società Operaia

Il Consiglio della Società Operaia ha tenuto ieri sera una lunga seduta (si prolungò fin dopo le 23) per la discussione degli articoli dello Statuto ai quali una speciale Commissione di studio apportò modificazioni.

Sono presenti 18 consiglieri; presiede Vendruscolo. L'avv. Cosattini incomincia a leggere gli articoli modificati 5 e 14.

La discussione si fa lunga ed animata e vi prendono parte Seitz, Cremese, Liesch, Scubli, Savio e Greatti.

Provoca pure una lunga e vivace discussione la proposta della Commissione di equiparare — nei sussidi — a quelli degli uomini i diritti e i doveri delle donne.

I consiglieri si schierano pro e contro; insomma vi sono i femministi e gli anti-femministi.

Bissattini è di questi ultimi affermando che le socie accusano facilmente delle malattie (hanno 36 dolori al giorno! — dice fra l'ilarità generale —) mentre Pignat è favorevole all'equiparamento proposto.

Siccome la Commissione in proposito non ha fatto profonde ricerche si conclude col darle mandato di presentare dati e cifre in una prossima riunione.

All'articolo 16 è approvato con la proposta Pignat che il sussidio non sia minore di 120 lire per gli uomini e 80 per le donne.

Numerosi altri articoli vengono approvati così com'erano stati proposti dalla Commissione precedente

Un altro lungo dibattito si apre sull'art. 94 che la Commissione vuole che rimanga intatto ritenendo giusto « che la Società debba mantenersi estranea a qualunque azione che *la allontani* dallo scopo del Mutuo soccorso».

Cremese lo vorrebbe soppresso, ma il relatore dimostra chiaramente che anzi quest'articolo permette alla società qualunque iniziativa che *si ritenga* utile ad essa, sempre che non si stacchi dalle finalità del Sodalizio. Dimostra anche, che non vi è nessun antagonismo, come vorrebbe ritenere Cremese, fra il predetto articolo ed il primo articolo dello Statuto.

Dopo altra vivace disputa resta approvato che le elezioni delle cariche sociali siano fatte di anno in anno, e che il Presidente della Società venga eletto dall'assemblea dei soci e non dal Consiglio e duri in carica 3 anni.

Ancor più ampia e spesso tumultuosa si fa la discussione sopra la proposta d'inscrizione di tutti i soci dopo il 35° anno d'età alla Cassa Nazionale di Previdenza colle modalità di cui abbiamo data diffusa relazione nel numero di mercoledì della passata settimana.

Anche su tale argomento v'era corrente favorevole e contraria ma si finì coll'approvare tutte le proposte della Commissione, la quale ora preparerà la relazione e terrà una nuova seduta in cui verranno riesaminati definitivamente tutti gli articoli del nuovo Statuto.

Nell'entrante mese verrà convocata l'assemblea generale dei soci per mettere in discussione e quindi sottoporre alla loro approvazione, lo Statuto modificato.

I pensionati di Udine e le prossime elezioni politiche

I pensionati dello Stato residenti in Udine nell'assemblea del 26 corr. mese, dopo ampia ed esauriente discussione, hanno ad unanimità votato un ordine del giorno in cui dichiarano:

1.o Di non accettare le dimissioni del Consiglio Direttivo del Comitato Centrale, di Roma, al quale anzi ad unanimità riconfermano piena ed intera fiducia per lo svolgimento del suo mandato onde conseguire il miglioramento economico a favore degli attuali pensionati dello Stato.

2.o Fanno invito al Presidente dello stesso Consiglio Direttivo affinchè, oltre alle pratiche già avviate verso S. E. l'on. Carcano ministro del tesoro e S. E, l'on. Fasce sottosegretario di Stato, sia fatto altrettanto verso S. E. l'onor. Giolitti presidente del Consiglio dei ministri, allo scopo di ottenere sicuro affidamento che non solo gli studi per il miglioramento economico dei pensionati dello Stato siano compiuti durante le attuali vacanze estive, ma anche che tale importante questione venga favorevolmente risolta alla riapertura della Camera.

3.o Che qualora la questione stessa non venisse risolta alla ripresa dei lavori parlamentari, i pensionati di Udine si troveranno costretti nelle prossime elezioni politiche di votare per il deputato di opposizione.

4.o Che il presente ordine del giorno, oltrechè al Comitato Centrale di Roma, sia comunicato per conoscenza e norma anche a tutti i comitati del Regno.

Società Reduci

La signora Matilde Heimann e gli altri eredi del fu ing. cav. Guglielmo Heimann hanno donato parecchi indumenti alla Società perchè vengano distribuiti ai più disagiati fra i soci.

La Presidenza ringrazia pubblicamente i donatori.

GRAVISSIMO INCENDIO A CAVALLICCO

Un molino ed una casa distrutti

Decisamente i mesi di luglio e agosto sono, per la cronaca, destinati alla registrazione degli incendi.

Infatti l'anno passato, in quest'epoca, due colossali incendi occuparono i giornali: quello del fabbricato-deposito del Tram a cavalli fuori porta Venezia e dello stabilimento Barbieri fuori porta Grazzano.

Oggi è la volta d'un molino nuovissimo, che fra giorni doveva funzionare a Cavallicco.

L'allarme

Cavallicco è una frazione del Comune di Tavagnacco, che sorge vicinissima ad Adegliacco, poco lungi dalla *linea ferroviaria Pontebbana*, a certo non più di 4 chilometri da Porta Gemona.

Vi si giunge per la via che conduce a Vat ed a Molin Nuovo, attraverso campi floridissimi di granoturco e vasti prati.

Cavallicco è una bella frazione, formata di case rustiche ma pulite, vi sono anche dei *fabbricati* non privi di una certa eleganza. Nel mezzo della borgata, sorge una bella chiesa.

Oltrepassato il ponte sulla roggia, percorrendo la strada che mena ad Adegliacco o sul ciglio della Roggia stessa; sorge un vasto fabbricato, diviso in quattro parti; le centrali sono occupate da due molini, le due estreme servono di abitazione.

La parte a nord è di proprietà del signor Francesco Cainero, quella sud del di lui fratello Luigi.

Fino a quattro mesi fa, i signori Cainero avevano un solo molino ed i loro interessi in comune, poscia si divisero amichevolmente, ed il Luigi tenne per sè il corpo centrale del vasto fabbricato, lo fece alzare d'un piano coll'intenzione di piantare un molino a cilindri per frumento, con macchine nuove modernissime.

Come s'è detto, l'abitazione del sig. Luigi è a sud del fabbricato e cioè la prima casa a destra di chi viene dal ponticello sulla roggia Il Luigi Cainero è celibe, ma nel sabato dell'entrante settimana egli sarebbe andato sposo ad una giovane benestante di Adegliacco. Per questo la sua casa, perfettamente ammobigliata, non gli serve ora che per il riposo della notte.

Un particolare: il Cainero ieri si trovava a Udine appunto per i preparativi del suo matrimonio, anzi aveva fatto inviti ad amici e conoscenti perchè partecipassero alla cerimonia nuziale e ieri sera verso la mezzanotte se trovava tranquillamente a far la partita alla « Terrazza ».

Alla medesima ora, mentre tutti a Cavallicco dormivano saporitamente, l'oste Valentino Petrei che ha l'esercizio poco lontano del molino Cainero, fu svegliato da uno strano e forte crepitio.

Balzò dal letto, s'affacciò alla finestra e con indicibile terrore vide che dai grandi finestroni del nuovo molino del signor Cainero uscivano fiamme altissime e globi di denso fumo.

— Brucia il molino! — gridò egli alla moglie sua che dormiva nella stessa stanza. E la donna si alzò in un istante, precipitandosi assieme al marito per le scale.

Quest'ultimo, attraversò, gridando l'allarme, la piccola borgata e andò a chiamare il santese della parrocchia perchè suonasse le campane

In un attimo tutto il paese era in piedi e non tardò a giungere sul luogo del disastro perchè le fiamme spandevano il loro rosso bagliore tutt'intorno.

Intanto il fratello del Luigi Cainero, Francesco, si svegliò e in camicia come si trovava, scese nella corte, chiamò ripetutamente il fratello credendo che dormisse.

Come s'è detto, questi era assente, eperciò il Francesco atterrò la porta onde procurar di salvare la mobilia e quant'altro fosse stato possibile.

I terrazzani intanto, con mirabile slancio — donne, vecchi e fanciulli — si adoperarono a prestare i soccorsi del caso: con secchie e mastelle, postisi in catena, attinsero l'acqua dalla roggia e i più arditi salirono sul tetto del molino del Francesco rovesciandola sul fabbricato centrale.

La pompa di Feletto

Si comprese però subito che ciò era ben poca cosa di fronte a quell'immenso braciere!

Non era possibile azzardar di entrare negli ambienti del molino perchè tutto era avvolto dalle fiamme. Tratto tratto si udivano cadere le trasmissioni delle macchine di ghisa ed acciaio con immenso fracasso.

Si pensò subito di ricorrere alla pompa del Comune di Feletto e certo Luigi Mussoni si recò di corsa in quel paese a richiederla.

In meno di mezz'ora, trascinata a mano da tre felettani scortati dal postino e dal signor Achille Toso figlio del segretario comunale, la pompa fu sul luogo e tosto venne posta in azione.

La pompa funzionò egregiamente ma essendo di modeste proporzioni, era piccola cosa di fronte all'immensa

gravità dell' incendio. Tuttavia non cessò un istante dal gettar l'acqua sulle travi e sulle macerie fumanti che andavano accatastandosi a pian terreno essendo crollato il pavimento del piano superiore.

Ad un tratto, saranno state le due, proprio pochi minuti prima che giungesse da Udine il sig. Luigi Cainero, il tetto del molino e quello dell'attigua sua casa d'abitazione, crollavano con immenso fragore.

Tuttavia non cessò l'opera encomiabile di salvataggio dei terrazzani e di molti accorsi da Adegliacco, opera che finì verso le 5 di stamane.

Non si descrive la disperazione del Cainero alla vista dell'irreparabile disastro; egli proruppe in lagrime e fu dovuto allontanare e accompagnare presso la di lui sorella Anna, moglie all'oste Pietro Braidotti che abita in paese.

Le cause - I danni

Sulle cause, la versione più attendibile sarebbe questa: nello stanzone delle macchine alle quali non mancavano che le cinghie per esser poste in azione, i falegnami che ancor attendevano agli ultimi lavori, avevano lasciato una grande quantità di trucioli e segature che, per cause ancora ignote, presero fuoco.

I danni, non sappiamo se assicurati perchè non ci fu possibile parlare al signor Cainero, ascendono a 25.000 lire circa.

Dobbiamo aggiungere che anche parte del fabbricato-molino del Francesco rimase danneggiato tanto che bruciarono vari sacchi di farina.

Nelle predette 25 000 lire di danni vanno compresi 60 o 70 Quintali circa di frumento che andarono completamente distrutti.

Un caso di colera nel Veneto?

«Ci giunge una brutta impressionante notizia che vogliamo sperare sia insussistente: in località Ca' Nani in Comune di Taglio di Po (Rovigo) dicesi sia morto in sei ore il bovaio di certo affittavolo Canteli e che la morte dell' infelice sia stata preceduta da dissenteria, vomito e crampi.

«Si tratterebbe di un caso di colera?» Così l'*Adriatico* di stamane.

La notizia è senza dubbio gravissima e non può a meno di impressionare tutti coloro che non intendono di sottrarsi — con la morte per colera — alle sofferenze di questa valle di lacrime.

Abbiamo consultato un medico il quale ci ha detto che la dissenteria, il vomito ed i crampi, manifestatisi nell'affittavolo Canteli, accompagnano sempre il colera, ma ha raggiunto che possono altresì essere i sintomi di un' indigestione di cocomeri e poponi (volgo melloni ed augurie) dei quali è cominciata, appunto in questi giorni, la stagione.

L'Appello del cav. Peressutti respinto

Com'è noto ai lettori, il Cav. Peressutti di Tarcento aveva sporto querela contro il Dott. Biasutti di Udine, per gravi ingiurie dettegli in pubblico Consiglio ma in seguito a provocazioni.

Il Pretore assolveva il dott. Biasutti, ch'era difeso dall'on. avv. Girardini.

Contro la sentenza assolutoria interponeva appello la Parte Civile, ed il Segretario Comunale di Tarcento sig. Asti.

Ora veniamo a sapere che questo Procuratore del Re non ha creduto di coltivare l'appello riconoscendo quindi implicitamente, improntata a giustizia la sentenza del Pretore di Tarcento.

Investimento ferroviario

L'altro giorno sulla linea Casarsa-Portogruaro, e propriamente all'altezza della strada che attraversa il binario, al treno merci diretto a Portogruaro si staccarono, o perchè male agganciati o per guasti, tre vagoni.

La strada ferrata a quel punto essendo in discesa i vagoni tornarono indietro. Ma, sopravvenuto in stazione sulla stessa linea un treno, li investì e sfasciò completamente riducendoli un ammasso di rottami.

Nello scontro il treno non riportò avarie.

Da Udine partì una squadra di operai e un carro di attrezzi per riparare i danni e sgombrare la linea.

Utile pubblicazione

La Guida turistica del Cadore, opera che l'egregio dott. prof. Giuseppe Feruglio, appassionato alpinista e studioso delle nostre alpi orientali, sta preparando per le stampe sarà accolta con piacere da quanti amano le nostre montagne o s'interessano che siano note le loro bellezze e particolarità.

L'opera sarà illustrata e avrà istruzioni riguardanti la storia, il clima, i costumi, gli orari e tutto quanto può interessare gli alpinisti, e colmerà una lacuna già da tempo lamentata, non esistendo dopo la guida Brentari pubblicata in due edizioni e ora esaurita, nessuna guida del Cadore.

Dott. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA
(Note Storiche)

(Continuazione, vedi numero precedente)

Il «Freischütz» l'opera nella quale il sentimento nazionale è largamente esplicato, trovò universale entusiastico consentimento appunto perchè il pubblico nelle bellissime melodie delle quali s'ingemma lo spartito, trovò una parte di sè stesso. Weber, che pur non possedeva una grande natura drammatica, seppe scegliere per le sue opere soggetti fantastici, quasi sempre nazionali. Egli abbandonò il fare accademico del classico e si attenne alla descrizione della natura ed al colore poetico dell'ambiente. A lui si può far risalire quindi l'inizio del romanticismo nell'opera

Carlo Maria Weber nacque il 18 dicembre 1786 a Eutin; condusse vita randagia per seguire il padre, il quale a causa della propria professione, era costretto a non avere stabile dimora. Ebbe a maestri Michele Haydn e l'abate Vogler e fu amico di Meyerbeer.

Le sue opere principali sono: «Der Freischütz» 1821; «Preziosa»; «Euriante» 1823; «Oberon» 1826.

Oltre a questi lavori lascia un discreto numero di pezzi per pianoforte, fra i quali il celebre *concerto* ed il popolare «Invito alla danza». Questo geniale artista morì a Londra il 5 giugno 1826.

Egli ha una grande popolarità in Germania, appunto perchè le sue melodie semplici, espressive e da lui finemente lavorate, sono patrimonio del popolo tedesco. Egli rivela inoltre un'arte non comune nello strumentale, che arricchì di variati e grandiosi effetti, grazie alle nuove combinazioni di suoni da lui trovate.

Fra i principali seguaci dell'indirizzo romantico noto: Spohr, Marschner, Schubert, Schumam, i due ultimi, più che nel campo operistico (cui diedero poco contributo), in quello della musica istrumentale e da camera.

Luigi Spohr (1783 - 1859) di Seesen, fu notissimo virtuoso di violino e compositore di oratori, sinfonie, quartetti, concerti. Scrisse diverse opere: «Zemira ed Azor» «L'Alchimista» «Der Berggeist»; ma le sue migliori composizioni melodrammatiche sono il «Faust» (1815) e «Jessonda» (1823)

Enrico Marschner (1795 - 1861) è autore di «Haus Heiling», del «Vampiro» e del «Templario». Le sue opere non mancano di drammaticità e di colore.

A Franz Schubert (1797 - 1828) viennese tanto grande nei poetici e geniali *lieder*, nelle sinfonie, nei *moments musicals*, fa difetto l'intuito teatrale, per cui i suoi lavori lirici non ebbero vita duratura. Egli ci lasciò sedici opere («Fierrabras» «La croisade des dames» «Rosamunda» «Alfonso ed Estrella» ecc.).

Quanto a Roberto Schumann di Zurechau (1810 - 1856) vale la considerazione fatta per le opere di Schubert. Il suo unico tentativo teatrale «Genoveffa» non ebbe mai fortuna. Ma questo sommo Maestro ha scritto una pagina d'oro nella storia dell'arte con i suoi concerti, con i profondi quartetti e con la indefinita e fantastica poesia delle sue canzoni.

×

Oltre ai menzionati la compositori, la Germania (prima della comparsa del grande astro di Riccardo Wagner) ricorda con affetto i nomi di altri operisti che ai loro giorni ebbero onori e le melodie dei quali tuttora nei suoi teatri essa rievoca con materno amore. Principali fra questi:

Corradino Kreutzer (1780 - 1849) che compose «Il campo di Granata»; Carlo Gottlob Reissiger (1798 - 1859) «Feleuemühle» 1826; Gustavo Lortzing (1801 - 1851) «Czar e falegname» «Il cacciatore» «Ondina» 1846; Ottone Nicolai (1810 - 1849) autore della popolare opera: «Le allegre comari di Windsor»; e Federico Floton (1812 - 1883) che scrisse: «Stradella» (1844), «Ombra» (1870), «Fiore d'Harlem» (1876), «Indra» ed altre opere, ma il cui nome è conosciuto anche fuori di Germania per l'ingenua ed ispirata «Marta» (1847).

(Continua)

Beneficenza

La signora Ermioia Querini per retrocessione di querela elargì lire 10 alla Scuola e Famiglia. La presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Pietro Fabris di Osoppo: Vittorio Beltrame lire 2; Giuseppe rag. Papa: Spezzotti rag. Luigi 2, Tomaselli cav. Daulo 2; di Antonietta Venier - da Pozzo: ing. Gastone De Giacomi 20; di Tosolini Rosa: Giuseppe Toniutti 1, Olga e Vittorio Beltrame 2.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Silvestri Giuseppe: Antonio Tamburlini 2; di Della Martina Guido: Bernardis rag. Giorgio 1; di Salvadori Guglielmo: Daniotti Girolamo 1; di Guido della Martina: Bertacioli avv. Mario 2; di Ferrucci Vittorio: G. Nadigh 2; nel trigesimo della morte di Antonio Durigato: Serafini Guglielmo 5.

Giardino Albergo "Roma"

Nello spazioso giardino dell'albergo «Roma» agisce una compagnia d'operette che attira al fresco, da parecchie sere, con la rappresentazione della: *Campane di Corneville*, un pubblico scelto.

La compagnia non è numerosa ma eseguisce gli spettacoli con cura artistica.

Auguriamo il concorso che si merita.

Il concerto da Grass

ebbe ieri sera il solito splendido successo: folla straordinaria di pubblico, applausi alla *brava banda di Fanteria* e accoglienza festosa ed entusiastica alla bionda e fresca birra di Puntigam.

Centomila lire alla Croce Rossa!

La Commissione di vigilanza per il Chinino di Stato ha prelevato dal fondo degli utili dell'azienda lire centomila per donarle alla Croce Rossa come per incoraggiamento a proseguire nella lotta antimalarica intrapresa.

E bisogna essere lieti di questa elargizione perchè permetterà alla Croce Rossa di combattere la malaria con maggior numero di medici e maggior quantità di chinino, e di presentare all'ultimo delle statische che sieno magari meno seducenti di quelle presentate sin qui, ma anche più attendibili.

Perchè quanto Postempski ci viene a raccontare che con 135 kg. di chinino ha fatto la campagna malarica per 5 mesi e su 11522 individui, ci fa cascare proprio le braccia. Se l'aritmetica non è un' opinione, per quel numero di individui, di cui buona parte già malarici, non sarebbero occorsi per fare davvero una buona profilassi, meno di 500 kg di chinino!

E si affaccia alla nostra mente un curioso paragone, quello della campagna antimalarica fatta nel 1901 dal prof. Grassi ad Ostia, dove alla cura di 293 persone attesero, oltre il prof. Grassi stesso, tre medici, un sorvegliante e un microscopista, e furono consumate circa 1500 scatole di Esanofele per gli adulti e circa 100 flaconi di Esanofelina per i bambini; e il risultato fu splendido per la forza dei fatti... e non per virtù di statistiche fatte ad orecchio.

Ben vengano dunque quelle 100 mila lire alla Croce Rossa, purchè siano spese utilmente.

Le voci del pubblico

Schiamazzi notturni

E' deplorevole che gli abitanti di Via Grazzano abbiano ad essere disturbati nei loro sonni da petulanti ubbriaconi, i quali approfittano dell'arbitraria apertura di certe osterie *fino le 2 dopo la mezzanotte*

Iersera in una osteria di questo borgo due individui fecero il diavolo a quattro ed erano quasi le 2 dopo la mezzanotte. Questionando e vociando avevano attratto alle finestre quelli che preferivano rimanere a letto.

E' una indecenza addirittura che bisogna togliere, o non sappiamo se *a queste osterie siano stati concessi* dei permessi speciali per ritardarne di tanto la chiusura.

Un cittadino

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Contro il "Lavoratore Friulano"

Ieri davanti al nostro Tribunale si svolse il processo, su querela sporta dal signor de Finetti procuratore della Ditta Amman di Pordenone per ingiurie e diffamazione, contro Pietro Narduzzi, gerente responsabile del *Lavoratore Friulano*.

Su detto giornale comparvero due trafiletti di cronaca nei quali si imputava al De Finetti di fregiarsi del titolo di nobile, senza esserlo.

Il De Finetti si era costituito P. C. coll'avv. Levi, il Narduzzi era difeso dagli avv. Cosattini e on. Caratti.

Sfilarono numerosi testi di accusa e di difesa, ma dopo la deposizione del conte Giovanni Della Porta, ch'era stato introdotto dalla difesa quale perito per l'esame dei documenti che la P. C. avrebbe presentati onde provare il legittimo possesso del titolo nobiliare del De Finetti, s'iniziarono pratiche di accomodamento.

Queste sortirono il loro effetto ed infatti poco dopo il Presidente Giudice Mossa, nel dichiarare il non luogo per avvenuto recesso di querela, lesse la seguente

dichiarazione:

«In relazione alle querele sporte dal signor Antonio de Finetti contro il sottoscritto per gli articoli pubblicati dal giornale *Il Lavoratore* nei N. 162 del 23 novembre 1907 e 179 del 21 marzo 1908 il sottoscritto dichiara che quegli articoli furono scritti sotto la dolorosa impressione del giudizio reso dai giurati della Corte d'Assise di Udine nella causa per l'omicidio dell'ing. Toffolotti, e deplora che in queste condizioni di spirito e di fronte alla polemica sostenuta contro altri giornali, siasi trasceso alle espressioni querelate dal signor de Finetti.

«Riconosce poi che per errore fu fatto appunto allo stesso querelante di avere modificato abusivamente il suo nome patronimico.

«Assume il pagamento delle spese.

Pietro Narduzzi.

Pretura I° Mandamento

Riposo festivo

Stamane dinanzi al Pretore del II. Mandamento si discusse la causa per contravvenzione alla legge sul riposo festivo contro i negozianti Borsetta Pietro e Gandini Giuseppe di Mortegliano.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Levi, il quale nella sua defensionale disse di non voler discutere l'ordinanza più o meno fondata della Giunta Municipale, ed invocò a beneficio dei propri difesi la loro completa buona fede.

Il Pretore accolse tale tesi e mandò assolti gl'imputati.

Come è noto la Giunta Municipale di Mortegliano, interpretando a suo modo la legge, emetteva ordinanza che permetteva l'apertura dei negozi l'intera domenica, ordinanza che venne poi trovata irregolare e revocata dal Prefetto.

Era naturale quindi l'assoluzione.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ecco il sommario del N. 33 di «Minerva» (26 luglio 1908)

L'accordo franco-russo-inglese o la triplice alleanza — La giustizia nella produzione secondo il collettivismo — Una rivoluzione in Romania — Conservazione degli alimenti per mezzo del vapore — L'insegnamento dell'economia domestica negli Orfanotrofi — Sviluppo di piante per mezzo dell'elettricità — Questioni del giorno: Le municipalizzazione: in Inghilterra, in America, in Italia — Questioni gravissime — Un libro importante (Rip) — *Spigolature* — *Recensioni* — Notizie bibliografiche — Rassegna Teatrale (Domenico Oliva) — Rassegna settimanale della stampa — Rassegna finanziaria (Francesco Lanza).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1908

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	40,079,326.18
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	541,550.69
Cassa Cedole e Valute	»	1,749,137.86
Portafoglio Italia ed Estero	»	284,100,188.64
Effetti all'incasso	»	4,202,051.73
Riporti	»	89,457,041.63
Effetti pubblici di Proprietà	»	32,378,391.42
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	»	5,010,980.30
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,020,958.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,514,511.64
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	206,141,248.53
Partecipazioni diverse	»	23,526,514.71
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	6,978,972.82
Beni stabili	»	7,950,960.82
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	5,050,037.54
Debitori per Avalli	»	30,708,945.58
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	25,750,812.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,920,700.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	636,841,219.—
Spese d'Amminis. e Tassa dell'Eserc. corr.	»	8,031,106.66
	L.	1,375,389,648.90

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	13,947,119.37
Fondo di Previdenza pel Personale	»	4,260,977.32
Dividendi in corso ed arretrati	»	93,387.50
Depositi in Conto Corrente	»	174,351,987.30
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,621,890.00
Accettazioni commerciali	»	25,309,941.40
Assegni in circolazione	»	12,785,271.10
Cedenti di effetti per l'incasso	»	13,290,318.30
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	362,107,807.56
Creditori diversi	»	17,030,230.19
Creditori per Avalli	»	30,708,945.58
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	25,750,812.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,920,700.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	636,841,219.—
Avanzo utili esercizio 1907 da liquid.	»	511,775.04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	8,408,317.48
	L.	1,375,389,648.90

La Direzione
JOEL - F. WEIL

I Sindaci
Rag. C. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile
A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette i Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento in Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni del Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note di pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Est.

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio** di **Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti, gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ **"Navigazione Generale Italiana,,**
(Società riunite Florio e Rubattino) - *Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000*

"La Veloce,, Società di Navigazione Italiana a Vapore *Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

Via Aquileja, N. 94

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I. La Veloce N. G. I. La Veloce	6 agosto 23 agosto	**Argentina** **Regina Elena**	5020 4985 7850	3001 3047 4291	16,71 14,35 17,44	Barc., Ten., Rio, Santos Barc., Las P., Montevideo Barc., Tener., Rio, Sant. Barcell., Ten., Mont.	20 17 1/2
Per NEW YORK							
La Veloce N. G. I. N. G. I. N. G. I.	4 agosto 18 »	**Europa** **Duca degli Abbr.**	7080 7795	4547 2309	15,02 17,41	Napoli Napoli	14 13 1/2
Pel BRASILE							
La Veloce	6 agosto	**Argentina**	4985	3047	13,80	Trinidad, La Guaira	17
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 agosto	**Città di Torino**	3830	2569	14 35	Barc., Ten., Rio Santos	27

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. **IIIa Classe L. 80.10**

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Via Aquileja, 94 **Signor Antonio Paretti, Udine** Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N B *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*